

Relazioni sociali



Aumenta la fiducia negli altri, cresce la rete potenziale di aiuto e cala la partecipazione politica

L'Italia è un Paese dove le reti sociali hanno sempre svolto un ruolo fondamentale per la qualità della vita della popolazione e dei segmenti più svantaggiati e vulnerabili. Nel 2014, l'andamento degli indicatori sulla partecipazione sociale rafforza i segnali positivi che si erano già registrati, seppur debolmente nell'anno precedente. Ciò mostra l'avvio di un recupero della coesione sociale, fiaccata dai difficili anni della crisi, e fa intravedere un clima di fiducia positivo riguardo la capacità e l'opportunità di attivarsi pur in una fase di congiuntura sfavorevole. Benché ancora bassa, aumenta la fiducia negli altri e la percezione di poter contare sulla propria rete relazionale; si dà più spesso sostegno economico ad associazioni e più di frequente si fa volontariato.

Non altrettanto si può dire per la partecipazione politica (parlare, informarsi, partecipare *on line*) che, al contrario, dopo la crescita registrata nel precedente biennio, mostra un calo significativo soprattutto nel Centro-Nord e tra i più giovani; rimane invece stabile la partecipazione politica attraverso il *web*.

Le differenze territoriali continuano ad essere particolarmente marcate a svantaggio del Mezzogiorno. In questa area geografica le reti sociali appaiono più deboli rispetto al resto del Paese sia nella componente del volontariato sia nelle reti di aiuto familiari. Ciò si evidenzia con una minore soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, una più scarsa presenza di persone su cui contare, una minore diffusione di associazionismo e volontariato, a testimoniare non solo tradizioni diverse, retaggio di antiche differenze storico-culturali, ma anche condizioni socio-economiche più sfavorevoli che ostacolano la crescita della partecipazione sociale e politica.

I livelli di partecipazione sociale e politica

UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE RITIENE CHE GRAN PARTE DELLA GENTE SIA DEGNA DI FIDUCIA. SI TRATTA DEL VALORE PIÙ ALTO REGISTRATO DAL 2010

Importanti segnali di miglioramento emergono per il 2014. Cresce la fiducia negli altri di 2,3 punti percentuali, dopo la lieve crescita evidenziata anche nel 2013. Si tratta del valore più alto registrato dal 2010.

La crescita della fiducia si affianca all'aumento dell'indicatore relativo alla rete potenziale di sostegno. Aumenta, infatti, la quota di popolazione che dichiara di avere parenti, amici o vicini su cui contare. Questo miglioramento, già registrato tra il 2009 e il 2013, può essere spiegato almeno in parte con la maggior attivazione della rete parentale e amicale, sollecitata dalle difficoltà causate dalla

crisi economica. In una situazione di crisi, le persone riscoprono il valore della solidarietà e di conseguenza aumenta la fiducia verso gli altri.

Aumenta anche la quota di popolazione che dichiara di aver finanziato associazioni, dopo il picco negativo segnato nel 2013 quando l'indicatore aveva toccato il valore più basso dal 2005. La crescita riguarda tutte le ripartizioni geografiche e risulta più forte nel Centro-Nord.

Le relazioni familiari e amicali risentono anch'esse di questi segnali positivi. Dopo

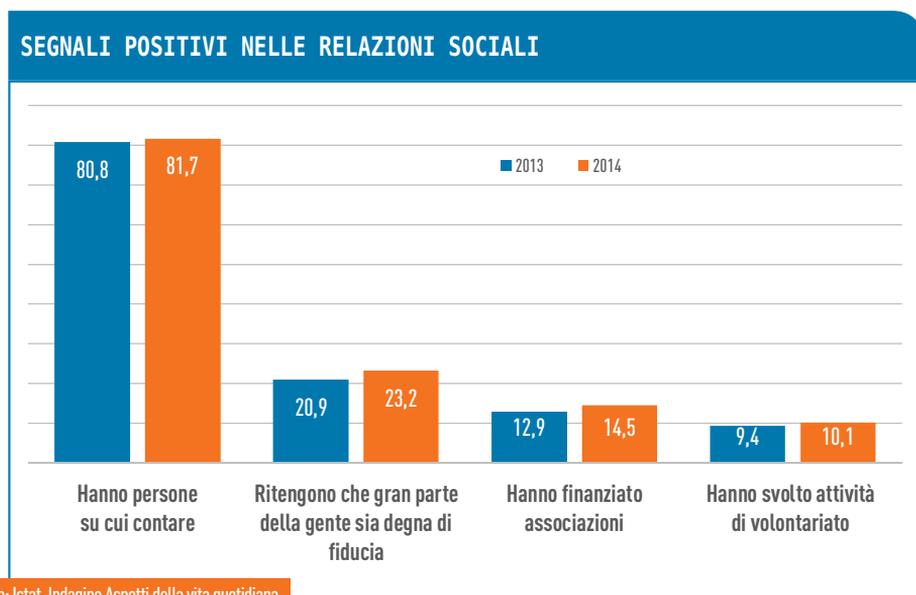


FIGURA 1. Persone di 14 anni e più che dichiarano di avere persone su cui contare, che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia, che hanno finanziato associazioni e svolto attività di volontariato. Anni 2013-2014. Per 100 persone di 14 anni e più

il calo della soddisfazione sia per le relazioni familiari sia amicali registrato tra il 2012 e il 2013, il 2014 evidenzia una stabilità degli indicatori.

La partecipazione ad associazioni di volontariato, che aveva mostrato un *trend* leggermente crescente tra il 2005 e il 2011 e poi un calo nel 2012 e 2013, torna a crescere nel 2014 nel Nord, mentre rimane stabile nel Centro e nel Mezzogiorno. L'indicatore relativo alla partecipazione sociale si stabilizza nel 2014 al 23,1%, dopo 3 anni di decrescita costante.

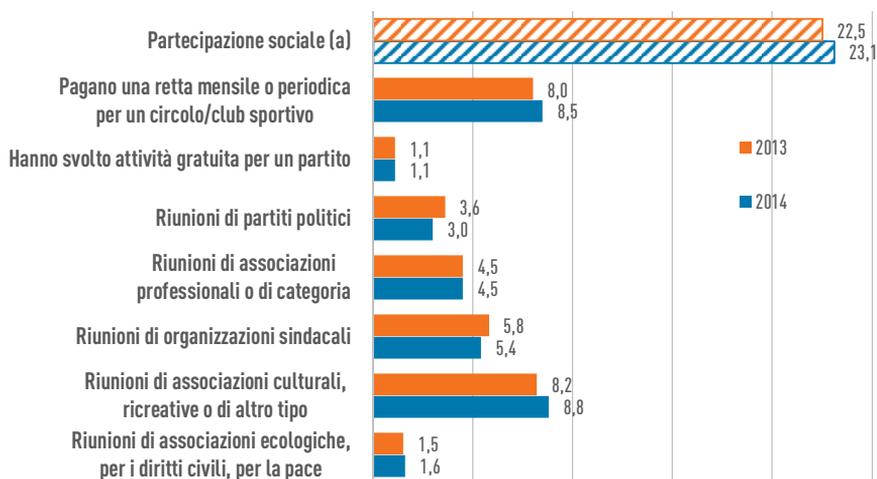
Un segnale negativo riguarda, invece, la partecipazione politica ("parlare di politica", "informarsi", "partecipare on line"). Dopo la crescita registrata tra il 2012 e il 2013, il dato mostra un calo nel 2014.

Diminuisce in particolare la quota di persone di 14 anni e più che parla di politica (dal 48,9% al 42,9%) e si informa di politica (dal 64,3% al 62%) almeno una volta a settimana; rimane stabile, invece, la partecipazione politica attraverso il web.

**STABILE LA
PARTECIPAZIONE SOCIALE
IN CALO QUELLA CIVICA E
POLITICA**

NEL 2014 STABILE LA PARTECIPAZIONE SOCIALE

FIGURA 2.
 Persone di 14 anni e più per attività di partecipazione sociale svolta. Anni 2013 e 2014. Per 100 persone di 14 anni e più

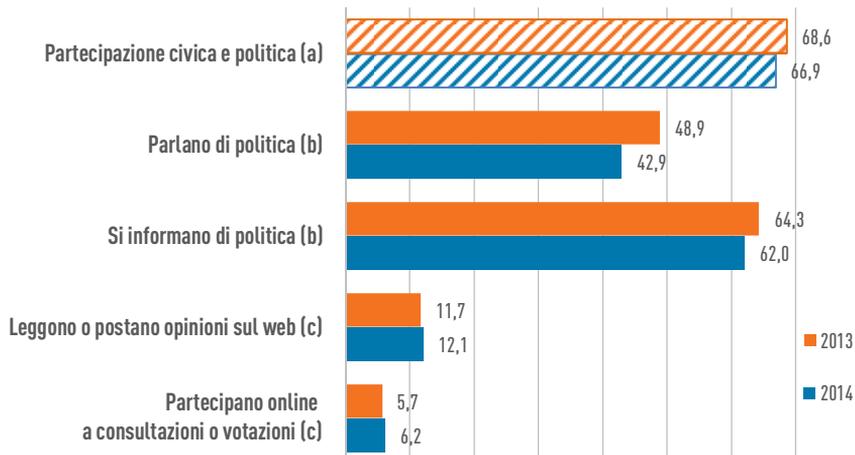


(a) Hanno svolto almeno una attività tra quelle illustrate nel grafico.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

MENO POLITICA NELLE CONVERSAZIONI

FIGURA 3.
 Persone di 14 anni e più per attività di partecipazione civica e politica svolta. Anni 2013 e 2014. Per 100 persone di 14 anni e più



(a) Hanno svolto almeno una attività tra quelle illustrate nel grafico.

(b) Almeno una volta a settimana.

(c) Su problemi sociali o politici attraverso il web, nei tre mesi precedenti l'intervista.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Le disuguaglianze

Le differenze territoriali si confermano particolarmente forti e a svantaggio del Mezzogiorno dove tutti gli indicatori del dominio toccano i livelli più bassi.

Nel Mezzogiorno solo il 19,3% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, mentre nel Centro-Nord il livello, pur essendo basso, sale al 25% circa. Valori particolarmente bassi si riscontrano in Sicilia e Calabria, mentre in Trentino-Alto Adige la fiducia negli altri sfiora il 34%.

Il divario tra Mezzogiorno e Centro-Nord è costante nel tempo e non accenna a diminuire. Anche l'aumento della fiducia, che tra il 2013 e il 2014 ha interessato l'intero territorio nazionale, ha lasciato inalterate le differenze territoriali.

Nel Mezzogiorno anche tutte le forme di reti sociali appaiono più deboli rispetto al resto del Paese: alla minore soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, infatti, in queste regioni si affianca anche una minor presenza di persone su cui contare segnalata dai cittadini (5 punti in meno nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord).

La quota di popolazione molto soddisfatta per le relazioni amicali si attesta nel Mezzogiorno al 19%, mentre nel Nord sfiora il 27%. Divario che si amplifica se si considerano le relazioni familiari. In questo caso, la quota di molto soddisfatti è pari al 26,7% nel Mezzogiorno ma arriva quasi al 39% nel Nord.

I più bassi livelli di soddisfazione per le relazioni amicali e familiari si incontrano in Campania, Basilicata e Puglia, mentre la presenza di parenti, amici o vicini su cui contare risulta minore in Puglia, Sicilia e Abruzzo. Il Trentino-Alto Adige è, invece, la regione in cui tutte le forme di reti sociali appaiono più forti.

Anche l'associazionismo e il volontariato, una preziosa ricchezza per il Paese, non sono equamente distribuiti su tutto il territorio, risultando meno presenti nel Mezzogiorno, proprio dove i bisogni sono maggiori. Inoltre, nel Nord il 18,9% della popolazione dichiara di aver finanziato associazioni, mentre nel Mezzogiorno la quota scende al 7,8%.

Lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese permane anche per quanto riguarda la partecipazione sociale, civica e politica. Anzi, i divari in tal caso risultano più ampi: il livello di partecipazione civica e politica è decisamente più basso nel Mezzogiorno (57,4%) rispetto al Centro-Nord (oltre il 71%). Le regioni in cui la partecipazione civica e politica è minore sono Sicilia, Campania, Basilicata e Puglia, tutte con valori inferiori al 57%. I livelli di partecipazione più elevati si riscontrano in Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Trentino-Alto Adige, dove sono sempre superiori al 73%.

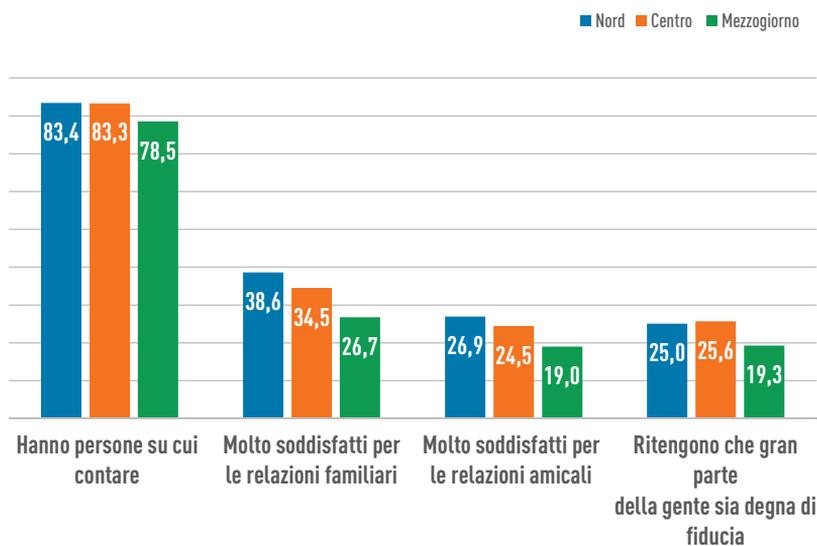
Rispetto al 2013, i divari nei livelli di partecipazione civica e politica tendono tuttavia a ridursi, perché la partecipazione cala soprattutto nel Centro-Nord, dove i livelli erano più alti.

**NEL MEZZOGIORNO
RISULTA PIÙ BASSA LA
SODDISFAZIONE PER LE
RELAZIONI FAMILIARI
E AMICALI**

**NEL MEZZOGIORNO LA
QUOTA DI POPOLAZIONE
CHE DICHIARA DI AVER
SVOLTO VOLONTARIATO
È LA METÀ DI QUELLA
DEL NORD**

NEL MEZZOGIORNO RETI SOCIALI PIÙ DEBOLI

FIGURA 4. Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte per le relazioni familiari e amicali, che dichiarano di avere persone su cui contare, che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia per ripartizione geografica. Anno 2014. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa ripartizione geografica



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

GLI UOMINI, GLI ADULTI TRA I 35 E I 64 ANNI E LE PERSONE DI STATUS SOCIALE MEDIO ALTO ESPRIMONO UNA MAGGIORE FIDUCIA VERSO GLI ALTRI

Per quanto riguarda la partecipazione sociale, nel Nord più di un quarto della popolazione di 14 anni e più ha dichiarato di svolgere attività di partecipazione sociale (escluso il volontariato) contro appena il 17,8% del Mezzogiorno. Il valore più basso è quello della Campania (14,9%), il più alto quello del Trentino-Alto Adige (40%).

Gli uomini esprimono, sia pur di poco, una maggior fiducia verso gli altri rispetto alle donne (24,3% contro 22,2%). I più fiduciosi sono i giovani, gli adulti tra i 35 e i 64 anni e le persone di *status* sociale medio alto.

La soddisfazione per le relazioni familiari non presenta invece differenze di genere; è più accentuata per la fascia dai 14 ai 34 anni e in particolare tra i giovanissimi (14-19 anni). A partire dai 35 anni, i livelli di soddisfazione iniziano a diminuire per toccare il minimo tra i 55-59 anni. Superati i 60 anni, i livelli di soddisfazione fanno registrare una leggera ripresa per poi stabilizzarsi nelle età più avanzate.

Anche rispetto alle relazioni amicali non emergono differenze rilevanti tra maschi e femmine e il grado di soddisfazione è più elevato tra i giovani per i quali, com'è noto, la rete amicale è particolarmente ricca e importante.

I livelli di soddisfazione per i rapporti amicali decrescono in modo evidente al cre-

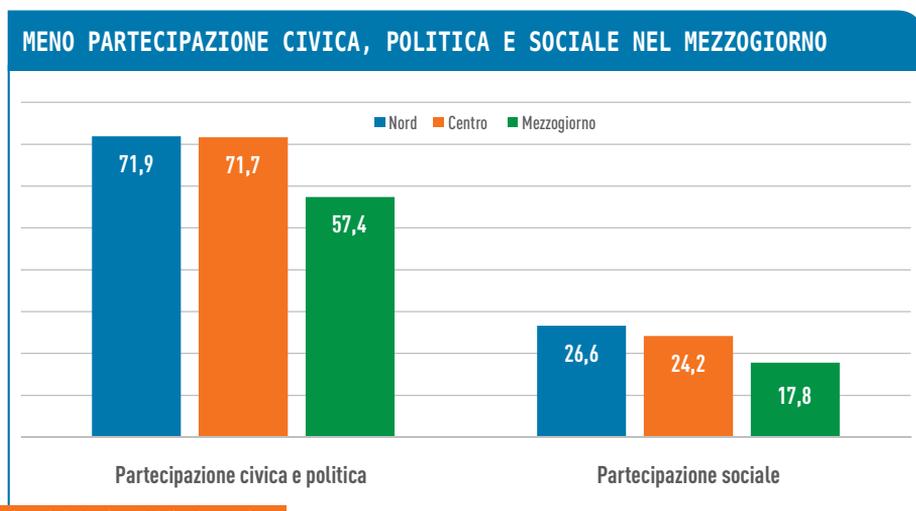


FIGURA 5. Persone di 14 anni e più per partecipazione civica, politica e sociale e ripartizione geografica. Anno 2014. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa ripartizione geografica

scere dell'età. Già nella fascia 20-24 anni la quota di molto soddisfatti scende al 34,6%. Tra i 45 e i 74 anni i livelli di soddisfazione si attestano al 18-20%, mentre i valori più bassi si riscontrano tra la popolazione di 75 anni e più (15,4%).

Per quanto riguarda le reti di solidarietà, le differenze di genere sono molto contenute, mentre sono più evidenti rispetto all'età. All'aumentare dell'età, infatti, la quota di persone che dichiara di avere parenti, amici e vicini su cui contare si riduce per toccare il valore più basso tra gli anziani di 75 anni e più, tra i quali comunque la quota resta superiore al 73%.

Il volontariato e il finanziamento alle associazioni sono più diffusi tra i maschi, la popolazione adulta, gli occupati (in particolare, dirigenti, imprenditori e liberi professionisti) e le persone con titolo di studio elevato (laurea o superiore).

Il picco di partecipazione sociale si riscontra tra i giovani in età 14-19 anni (31,2%) e si mantiene sopra la media fino ai 59 anni. La partecipazione civica e politica, invece, raggiunge il massimo nelle età centrali, tra i 45 e i 64 anni.

Sia per la partecipazione sociale sia per quella civica e politica emergono forti differenze di genere a vantaggio degli uomini. Il divario tra uomini e donne è minimo nella fascia 14-34 anni e cresce all'aumentare dell'età.

In sintesi

Lo scopo dell'indice composito di questo dominio è quello di dare una valutazione complessiva del livello di partecipazione sociale del Paese. Per la sua costruzione sono stati utilizzati 8 dei 9 indicatori disponibili.

È stato escluso dall'analisi l'indicatore relativo al numero di istituzioni non profit, perché disponibile solo per il 2011.

Quasi tutti gli indicatori del dominio mostrano un andamento negativo tra 2010 e 2013 e un miglioramento nel 2014. Di conseguenza, l'indice composito registra un peggioramento tra il 2010 e il 2013, passando da 100 a 97,5, e una leggera ripresa nel 2014 (98,9), che però ancora non consente di raggiungere il livello del 2010. La ripresa è imputabile all'andamento positivo soprattutto della fiducia generalizzata

TAVOLA 1 – INDICATORI SELEZIONATI PER L'INDICE COMPOSITO DI RELAZIONI SOCIALI

N.	Indicatore	Polarità	Valore minimo	Valore massimo	Anni
1	Molto soddisfatti per le relazioni familiari	+	20,9	49,4	2010-2014
2	Molto soddisfatti per le relazioni amicali	+	15,2	39,3	2010-2014
3	Persone su cui contare	+	69,0	89,3	2010-2014 (a)
4	Partecipazione sociale	+	13,3	44,0	2010-2014
5	Partecipazione civica e politica	+	52,3	79,7	2010-2014 (b)
6	Attività di volontariato	+	5,0	24,0	2010-2014
7	Finanziamento delle associazioni	+	4,6	34,8	2010-2014
9	Fiducia generalizzata	+	12,2	38,3	2010-2014

(a) Indicatore disponibile per gli anni 2009 e 2013. Gli anni 2010, 2011, 2012 sono stati interpolati
 (b) Indicatore disponibile dal 2011. L'anno 2010 è stato stimato

e del finanziamento delle associazioni, ma anche della rete potenziale di aiuto e del volontariato. La ripresa riguarda tutte le zone del Paese, anche se è stata più forte nelle regioni del Centro.

A livello territoriale, il Nord si distingue con un valore dell'indice decisamente più alto rispetto al resto del Paese (107 nel 2014 contro 86 del Mezzogiorno). Le regioni del Mezzogiorno, infatti, si confermano in una situazione di svantaggio e, pur mostrando alcune di esse segnali di miglioramento, restano comunque quelle con la situazione meno favorevole.

L'ultimo anno registra un netto miglioramento di alcune regioni come Emilia-Romagna (da 105 a 110,2) e Piemonte (da 101,2 a 105,7); tra queste, anche due regioni del Sud, Calabria (da 83,3 a 87,5) e Molise (da 88,6 a 92,5), mentre peggiorano la Basilicata, il Veneto e la Puglia.

Nel 2014 le province autonome di Bolzano e Trento occupano le prime due posizioni con un distacco notevole rispetto alle altre regioni (rispettivamente 129,7 e 120,9 nel 2014), mentre Campania, Sicilia e Puglia si collocano nelle ultime posizioni con valori dell'indice composito inferiori ad 84. La Sardegna presenta un valore in linea con quello delle regioni del Centro e si discosta nettamente dalle regioni del Mezzogiorno.

LIEVE MIGLIORAMENTO, MA PERMANE LO SVANTAGGIO DEL MEZZOGIORNO

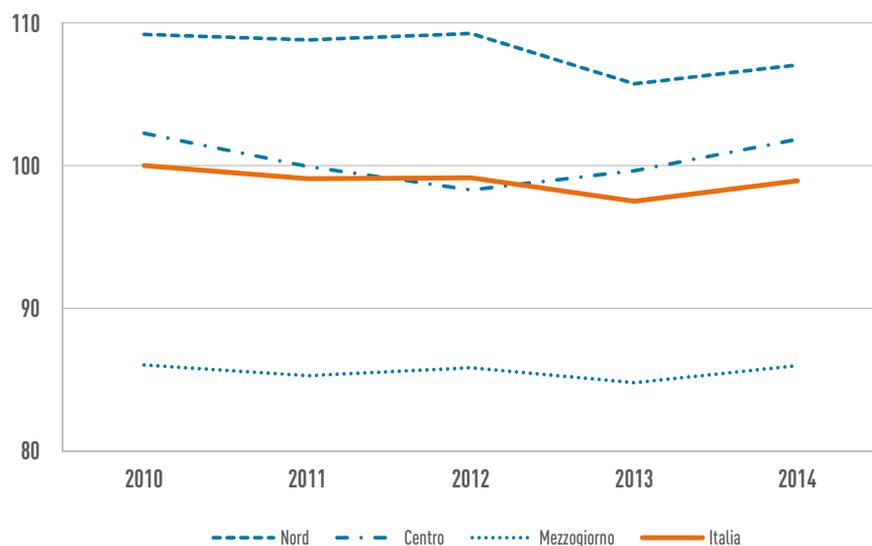


FIGURA 6. Indice composito di relazioni sociali per ripartizione geografica. Anni 2010-2014. Metodo AMPI. Italia 2010=100

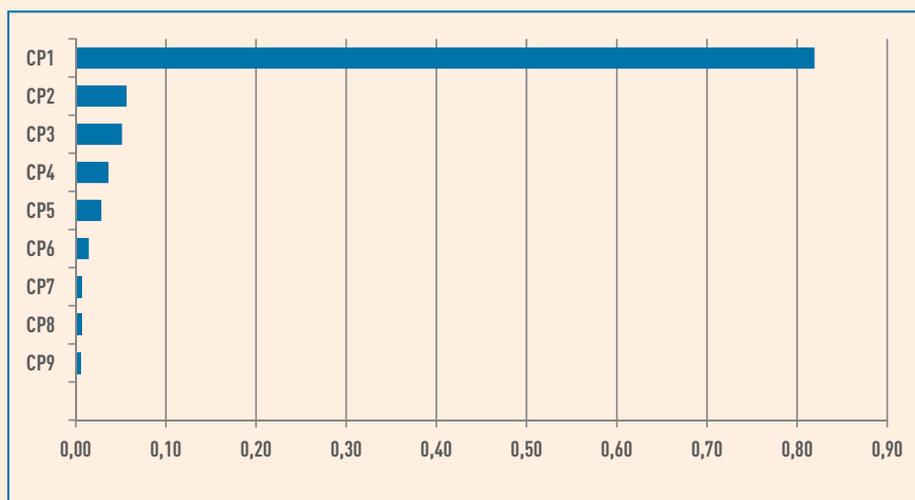
L'analisi esplorativa è stata effettuata sulla matrice per regione di tutti gli indicatori del dominio utilizzando per ciascuno di essi l'ultimo anno disponibile. La tavola seguente riassume gli indicatori e gli anni utilizzati.

INDICATORI UTILIZZATI PER L'ANALISI ESPLORATIVA

N.	Indicatore	Ultimo anno disponibile
1	Molto soddisfatti per le relazioni familiari	2014
2	Molto soddisfatti per le relazioni amicali	2014
3	Persone su cui contare	2014
4	Partecipazione sociale	2014
5	Partecipazione civica e politica	2014
6	Attività di volontariato	2014
7	Finanziamento delle associazioni	2014
8	Organizzazione non profit	2011
9	Fiducia generalizzata	2014

L'analisi consente di rilevare una forte correlazione tra gli indicatori. In particolare, tra la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali (0,96), tra il volontariato e la partecipazione sociale (0,96) e il finanziamento alle associazioni (0,94), tra le relazioni amicali e la partecipazione sociale (0,92). Meno elevate, ma sempre superiori a 0,7 risultano le correzioni dell'indicatore sulla fiducia generalizzata con le relazioni amicali (0,72), familiari (0,71), le persone su cui contare (0,76), la partecipazione sociale (0,8), il volontariato (0,78) e il finanziamento alle associazioni (0,77).

VARIANZA SPIEGATA DALLE COMPONENTI PRINCIPALI



Dall'analisi emerge che la prima componente spiega, da sola, l'81,6% della varianza ed è l'unica significativa assumendo un autovalore maggiore di 1.

La prima componente, che può essere interpretata come l'effettiva dimensione delle relazioni sociali, mostra che a livello regionale esiste una forte associazione tra la soddisfazione familiare, la soddisfazione amicale, il volontariato, il finanziamento alle associazioni e la partecipazione sociale. Molto correlate risultano anche la partecipazione politica, le persone su cui contare e la fiducia. Le regioni dove si esprimono questi legami sono quelle del Nord-Est con in aggiunta la Toscana che si contrappongono alle regioni del Mezzogiorno, dove il tessuto sociale è meno coeso, fatta eccezione per la Sardegna.

Considerando, infatti, le comunalità degli indicatori elementari si nota che il primo fattore riproduce alte percentuali di varianza della partecipazione sociale (93,8%), del finanziamento alle associazioni (94,4%), del volontariato (89,3%), delle relazioni familiari (86,7%) e delle relazioni amicali (90%). Per le restanti variabili la varianza riprodotta è comunque superiore al 65%.

- 1. Molto soddisfatti per le relazioni familiari:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

- 2. Molto soddisfatti per le relazioni amicali:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

- 3. Persone su cui contare:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

- 4. Partecipazione sociale:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

- 5. Partecipazione civica e politica:** Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di parteci-

pazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlano di politica almeno una volta a settimana; si informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; hanno partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; hanno letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

- 6. Attività di volontariato:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

- 7. Finanziamento delle associazioni:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

- 8. Organizzazioni non profit:** Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti.

Fonte: Istat, Censimento industria e servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit.

- 9. Fiducia generalizzata:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Indicatori e indice composito per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1	2	3	4
	Molto soddisfatti per le relazioni familiari (a)	Molto soddisfatti per le relazioni amicali (a)	Persone su cui contare (a)	Partecipazione sociale (a)
	2014	2014	2014	2014
Piemonte	36,6	26,3	81,3	27,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	34,2	24,4	84,9	26,5
Liguria	34,0	23,7	83,6	21,7
Lombardia	38,2	26,4	83,5	24,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	46,3	35,3	88,0	40,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>49,1</i>	<i>39,0</i>	<i>88,5</i>	<i>41,7</i>
<i>Trento</i>	<i>43,6</i>	<i>31,7</i>	<i>87,5</i>	<i>38,3</i>
Veneto	36,7	26,4	84,0	27,0
Friuli-Venezia Giulia	38,7	28,6	82,5	30,2
Emilia-Romagna	43,8	28,2	83,9	27,5
Toscana	36,6	26,6	85,1	25,4
Umbria	37,8	27,2	79,7	24,0
Marche	33,1	22,0	81,7	24,5
Lazio	33,0	23,3	83,2	23,3
Abruzzo	32,2	23,4	77,6	22,3
Molise	30,6	22,9	81,4	21,5
Campania	20,9	15,4	79,7	14,9
Puglia	27,2	18,6	74,5	16,3
Basilicata	25,6	16,6	80,1	21,6
Calabria	28,6	20,0	83,2	16,5
Sicilia	28,9	19,7	76,9	17,9
Sardegna	31,6	25,4	82,8	26,9
Nord	38,6	26,9	83,4	26,6
Centro	34,5	24,5	83,3	24,2
Mezzogiorno	26,7	19,0	78,5	17,8
Italia	33,8	23,7	81,7	23,1

(a) Per 100 persone di 14 anni e più. | (b) Per 10.000 abitanti. | (c) Composito degli indicatori 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9. Italia 2010 = 100.

5	6	7	8	9	Composito relazioni sociali (c)
Partecipazione civica e politica (a)	Attività di volontariato (a)	Finanziamento delle associazioni (a)	Organizzazioni non profit (b)	Fiducia generalizzata (a)	
2014	2014	2014	2011	2014	2014
72,2	12,5	17,8	59,5	26,1	105,7
71,2	11,7	16,8	104,0	28,3	104,8
72,2	9,5	15,0	60,2	25,2	100,8
68,2	13,6	19,8	47,5	24,1	105,3
73,2	21,9	28,8	100,0	33,6	125,2
74,5	22,7	32,8	97,6	34,5	129,7
72,0	21,0	25,1	102,3	32,9	120,9
75,0	13,7	17,5	59,5	21,8	106,2
72,9	12,9	18,5	82,1	25,2	108,4
75,7	11,6	19,3	57,8	27,5	110,2
73,8	10,5	20,6	65,1	26,0	106,6
67,5	10,2	15,9	70,7	18,6	99,9
67,5	9,9	17,0	69,3	18,3	97,8
72,1	7,7	11,9	43,3	28,5	99,7
62,9	8,6	12,4	55,5	22,1	94,4
62,0	6,9	11,6	57,9	18,4	92,5
55,0	5,0	5,7	25,1	20,8	80,5
56,8	6,4	6,7	37,3	18,1	83,7
56,0	8,5	11,6	56,0	22,7	88,2
58,1	7,4	7,8	40,6	17,7	87,5
53,7	5,6	5,9	39,7	17,3	83,8
72,3	11,0	17,6	58,7	21,7	102,2
71,9	13,2	18,9	57,8	25,0	107,0
71,7	9,0	15,6	55,8	25,6	101,8
57,4	6,5	7,8	38,5	19,3	86,0
66,9	10,1	14,5	50,7	23,2	98,9